



Paper Position

Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico.

Dopo una attenta analisi dell'evoluzione della Formazione che ha coinvolto tutte le Professioni Sanitarie in questo ultimo ventennio, dall'istituzione dei Diplomi Universitari nel 1996 ai Corsi di Laurea dal 2001/2002, è importante una riflessione sui punti nodali che coinvolgono le Università e le Aziende Sanitarie, oggetto di una sostanziale evoluzione, che vede oggi una rimodulazione necessaria alla luce di evidenti cambiamenti in particolare nel nostro Settore Scientifico Disciplinare (MED/46) e nell'organizzazione, dovuta anche dall'evoluzione tecnologica nelle attività laboratoristiche.

Nonostante una corretta applicazione del DL 270/04 relativa all'organizzazione dei Corsi di Laurea pressoché in tutti gli Atenei Italiani, oggi l'era della medicina tecnologica impone nuove competenze anche ai TSLB e questo implica una rapida rivisitazione dei piani di studio e dei conseguenti ruoli necessari all'esplicazione delle attività didattiche e assistenziali.

Tale accezione "Tecnico di laboratorio Biomedico" si rivela inadeguata, in quanto si evidenzia costantemente il ruolo parzialmente esecutivo del professionista che oggi collabora con i Biologi (professione sanitaria previsto nel DDL Lorenzin) e i Biotecnologi che hanno istituzionalmente forti autonomie previste sul piano assistenziale e di ricerca.

Nell'attuale scenario, non è più pensabile prevedere la formazione ad un professionista con Laurea Triennale a cui non è consentito (di fatto) la vera autonomia prevista dalla normativa vigente (L. 42/99), da una formazione quinquennale.

La medicina tecnologica ha quindi creato un mutamento antropologico delle professioni che ci spinge a concentrare l'analisi su un ulteriore aspetto (che riteniamo urgente) che consiste nel cambio della denominazione da Tecnico di Laboratorio Biomedico.

Di fronte a tali premesse, riteniamo che gli attuali Regolamenti Didattici adottati nelle Università Sedi dei Corsi non siano più adeguati e nei relativi Piani di Studio, non siano previste conoscenze e competenze adeguate a quanto sopraesposto.

La nostra proposta è di rimodulare i contenuti formativi in un unico percorso, dove vengano espresse nuove e attuali discipline che possano adeguarsi alle attuali esigenze del mondo del lavoro in un Nuovo Corso di Laurea nel quale convergano altri Corsi di Laurea (Biologia Triennale, Biotecnologo, Ingegnere Biomedico)

Inoltre lo stesso Regolamento prevede figure sovrapposte di funzioni "Coordinatore del Corso e Vice Coordinatore" che potrebbero generare inevitabilmente una non chiarezza di competenze funzionali.



Dovrebbe essere invece molto più rilevante e autonoma, per il funzionamento del Corso, la figura del Direttore delle Attività Didattiche che peraltro, con parere dell'ANVUR, (18 ottobre 2011), vede riconosciuta sia in termini curriculari che di competenze didattiche (art. 23 del Protocollo d'Intesa /Legge 240) alla funzione di Vice- Presidente del Corso.

E' ovvio che queste riflessioni, saranno oggetto di discussione, con le istituzioni competenti, e non sono oggetto di critica, ma parte di un progetto da estendere a tutti gli Atenei Italiani.

La scadenza annuale della Conferenza delle Professioni Sanitarie e la Riunione della Commissione Nazionale relativa al nostro Corso di Laurea, ci ha permesso di anticipare le nostre osservazioni ed esprimere con trasparenza e spirito di positiva evoluzione il nostro parere che depositeremo anche nelle opportune Sedi Ministeriali.

GdL:

Carmelo Laganà (Presidente Nazionale) Saverio Stanziale (Vice Presidente Nazionale)

Marina Foroni (Responsabile Nazionale Attività Didattiche e Formative).

Rev.0 4 agosto '16